



Ministero
dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE – UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI
IL DIRETTORE GENERALE

Bando per il finanziamento di progetti di potenziamento e capacity building degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT) delle Università italiane e degli enti pubblici di ricerca (EPR) italiani al fine di aumentare l'intensità dei flussi di trasferimento tecnologico verso il sistema delle imprese

Art. 1 Finalità

Il Ministero dello sviluppo economico, Direzione Generale per la lotta alla contraffazione-Ufficio italiano brevetti e marchi (nel seguito Direzione Generale), al fine di aumentare la capacità innovativa delle imprese, in particolare di quelle piccole e medie, agevolando l'assorbimento e lo sviluppo di conoscenza scientifico-tecnologica in specifici settori produttivi e contesti locali, finanzia la realizzazione di progetti che abbiano l'obiettivo di aumentare l'intensità e la qualità dei processi di trasferimento tecnologico dalle Università e dagli Enti pubblici di ricerca alle imprese attraverso il potenziamento dello staff e al rafforzamento delle competenze degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (nel seguito UTT) delle Università italiane e degli enti pubblici di ricerca italiani (nel seguito EPR).

Le risorse complessive a disposizione sono pari ad euro 3.000.000,00 (tremilioni/00), di cui euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) per la linea 1) di cui all'articolo 2 ed euro 1.000.000,00 (unmilione/00) per la linea 2).

Art. 2 Progetti ammissibili al finanziamento

I progetti ammissibili possono riguardare due linee di intervento:

- 1) **il potenziamento degli UTT per una loro maggiore focalizzazione sulla protezione e trasferimento dei titoli di proprietà industriale relativi a specifici settori produttivi;**
- 2) **il potenziamento degli UTT per il sostegno alle attività di valorizzazione di titoli di proprietà industriale, aumentando le occasioni di contatto e promozione verso il mondo industriale, nonché le attività e iniziative volte a favorire il trasferimento tecnologico dei predetti titoli.**

- 1) **Potenziamento degli UTT per una loro maggiore focalizzazione degli UTT sulla protezione e trasferimento dei titoli di proprietà industriale relativi a specifici settori produttivi.**

Gli UTT delle Università italiane e degli EPR, oramai pienamente attivi, in media, da una decina di

anni, hanno acquisito competenze in materia di tutela e gestione della proprietà industriale soprattutto nell'ambito di alcune tipologie di privativa industriale, quali brevetti e marchi, utilizzate ai fini della tutela dei risultati della ricerca scientifica. Tuttavia, poiché le attività di ricerca rivestono sempre di più carattere interdisciplinare e il loro svolgimento prevede una sempre maggiore collaborazione con le imprese, è necessario, da parte degli UTT aumentare il livello di interazione con il sistema delle imprese in particolare per quanto riguarda determinati settori produttivi e significative specializzazioni settoriali a livello locale.

I progetti che saranno presentati nell'ambito di questa linea dovranno prevedere la definizione di:

- una strategia di focalizzazione del singolo UTT in funzione delle aree di ricerca di eccellenza dell'istituzione di appartenenza e in sinergia con eventuali strategie di Smart Specialization regionali;
- un piano di potenziamento dell'UTT tramite l'attivazione di una o al massimo due posizioni (aggiuntive rispetto alla situazione corrente) di "Knowledge Transfer Manager" con compiti specificatamente definiti e che dovranno svolgere un ruolo di collegamento tra il mondo della ricerca accademica e il mondo dell'industria;
- un piano annuale di attività in capo al/i Knowledge Transfer Manager di cui al punto precedente, comprendente attività di scouting, tutela e valorizzazione di risultati di ricerca con riferimento a specifici ambiti di proprietà industriale.

I progetti, della durata di 12 mesi, dovranno prevedere anche la definizione dei seguenti indicatori di risultato:

- a) numero di risultati di ricerca identificati, negli specifici ambiti di proprietà industriale e individuati a seguito di attività di scouting interna. Questo indicatore include le attività di scouting, incontri, azioni informative e formative all'interno o in collaborazione con l'Università, le attività di identificazione, definizione di un trovato, di valutazione dei requisiti per la protezione e della più opportuna forma di protezione;
- b) numero di valutazioni effettuate in merito all'opportunità di tutela e valorizzazione dei risultati di ricerca identificati. Questo indicatore include le attività di definizione della metodologia e copertura geografica della protezione, di prevalutazione del potenziale di ricaduta industriale e commerciale;
- c) numero di contatti, interazioni create e incontri con le imprese attivati per la valorizzazione dei risultati di ricerca identificati. Questo indicatore include le attività di analisi di mercato, attivazione e gestione di contatti per lo sfruttamento commerciale della privativa, riunioni verbalizzate;
- d) numero di contratti gestiti per favorire l'espansione territoriale della privativa. Questo indicatore include la gestione delle attività connesse all'espansione geografica di contratti o accordi preliminari in essere con uno o più licenziatari in esclusiva o non esclusiva.

La proposta di ulteriori indicatori, oggettivamente misurabili, rappresenterà elemento di priorità nella valutazione del progetto.

Per ciascuno degli indicatori dovrà essere indicato il valore che si prevede di raggiungere sia alla scadenza dei primi 9 mesi di attività che alla conclusione dei 12 mesi.

Sulla base dei dati di monitoraggio di cui all'articolo 12, i progetti che raggiungeranno per ciascuno degli indicatori un valore non inferiore all'80% di quello indicato in fase di presentazione della proposta progettuale sono rifinanziati per ulteriori 12 mesi dalla Direzione Generale, per il rinnovo delle posizioni aggiuntive, previa presentazione di un piano di attività per detto ulteriore periodo. Le modalità procedurali per l'attivazione del rifinanziamento sono riportate al successivo articolo 13.

2) Potenziamento degli UTT per il sostegno alle attività di valorizzazione di titoli di proprietà industriale, aumentando le occasioni di contatto e promozione verso il mondo industriale, nonché le attività e iniziative volte a favorire il trasferimento tecnologico dei predetti titoli.

Grazie anche all'attività degli UTT, l'attività di protezione dei risultati di ricerca universitari e degli EPR attraverso titoli di proprietà industriale (in particolare brevetti) ha avuto un notevole impulso nel corso dell'ultimo decennio. Alcuni studi evidenziano ad esempio che il numero annuale di nuovi depositi da parte di Università italiane è passato da 126 nel 2004 a 262 nel 2013, con una media di depositi prioritari annuali per singola università che è passato da 3,2 a 4,9.

In parallelo all'attività di protezione, anche l'attività di promozione e valorizzazione dei titoli di proprietà industriale degli Atenei ha visto un buon sviluppo, in particolare grazie all'attività degli UTT, impegnati a presentare i brevetti universitari al mondo industriale, rispondere all'esigenze di quest'ultimo e più in generale a favorire il trasferimento delle innovazioni tutelate alle imprese, affinché le sviluppino e le commercializzino portando sul mercato e alla società prodotti, processi e servizi innovativi.

Da rapporti dedicati emerge che il numero medio di accordi di riservatezza conclusi annualmente da ogni singola università è passato da 2,2 nel 2004 a 3 nel 2014, con un aumento quindi di oltre il 30% e che il numero medio di accordi di licenza conclusi annualmente da ogni singola università è passato da 0,8 nel 2004 a 1,4 nel 2014, con un aumento di circa il 75%.

Nonostante questi trend di crescita positivi, risulta evidente che a tutt'oggi solo una piccola parte dei brevetti depositati e gestiti dagli Atenei e dagli EPR vengono trasferiti al mondo industriale o sono comunque oggetto di interesse e negoziazione con imprese. Comparando i numeri a livello di protezione con quelli a livello di valorizzazione, si riscontra infatti che a fronte di un portafoglio complessivo di oltre 3.000 brevetti detenuti complessivamente da Atenei italiani, solo 341 sono oggetto di licenze e/o opzioni, ovvero poco più del 10%.

Al fine di aumentare il contributo concreto delle Università italiane e degli EPR allo sviluppo economico e all'innovazione, è quindi necessario supportare maggiormente le attività e le iniziative volte a promuovere le innovazioni brevettate verso il mondo industriale e a favorire la conclusione di accordi per il trasferimento delle stesse innovazioni alle imprese e alla società.

I progetti che saranno presentati nell'ambito di questa linea dovranno prevedere la definizione di:

- una strategia di promozione e valorizzazione dei titoli di proprietà industriale gestiti dagli UTT, anche attraverso la creazione di portafogli settoriali e anche in sinergia con le altre iniziative nazionali e regionali di trasferimento tecnologico (ad esempio le iniziative regionali finanziate con i Fondi Strutturali);
- un piano di potenziamento degli UTT tramite l'attivazione di una posizione di "Innovation Promoter" che agisca come valorizzatore dei titoli brevettuali verso aziende potenzialmente interessate a sviluppare e commercializzare le innovazioni e che dovrà svolgere un ruolo di collegamento tra il mondo della ricerca accademica e il mondo dell'industria;
- un piano di attività in capo all'Innovation Promoter finalizzato alla realizzazione di materiali divulgativi business-oriented delle innovazioni brevettate (costruzione di "Business Ideas"), alla promozione dei brevetti verso il mondo industriale anche attraverso la partecipazione a fiere, all'individuazione e alla gestione dei rapporti e delle negoziazioni con le aziende potenzialmente licenziatarie, alla classificazione di tutti i titoli di proprietà industriale disponibili presso l'Università e l'EPR.

I progetti, della durata di 12 mesi, dovranno prevedere anche la definizione dei seguenti indicatori di risultato:

- a) numero di titoli di proprietà industriale su cui sono stati costruiti specifici piani di valorizzazione e materiali divulgativi "business oriented" ai fini della valorizzazione degli stessi. Questo indicatore include le attività di preparazione di materiali divulgativi, schede descrittive, foto, presentazioni, video;
- b) numero di specifici incontri organizzati con potenziali partner/soggetti industriali per la promozione dei brevetti. Questo indicatore include le attività di analisi di mercato, attivazione e gestione di contatti per lo sfruttamento commerciale della privativa, riunioni

- specifiche verbalizzate;
- c) numero di negoziazioni avviate e formalizzate con soggetti industriali finalizzate al trasferimento dei titoli brevettuali (ad esempio: stipula di accordi di riservatezza, material transfer agreement, ecc...). Questo indicatore include le attività di attivazione e gestione di contatti per il trasferimento dei titoli brevettuali, relative riunioni verbalizzate, lettere di intenti, accordi per parziale copertura di spese di protezione;
 - d) numero di contratti/opzioni/licensing/cessioni effettivamente stipulati. Questo indicatore include tutte le forme contrattuali che evidenzino oggettivi accordi in essere per la valorizzazione delle private;
 - e) numero di accessi privilegiati al portafoglio brevetti dell'Università/EPR concessi alle imprese con meccanismi di licenza gratuita durante la fase di maturità del brevetto. Questo indicatore include tutti gli accordi che prevedono la concessione in licenza non onerosa del brevetto per un determinato periodo.

La proposta di ulteriori indicatori, oggettivamente misurabili, rappresenterà elemento di priorità nella valutazione del progetto.

Per ciascuno degli indicatori dovrà essere indicato il valore che si prevede di raggiungere sia alla scadenza dei primi 9 mesi di attività che alla conclusione dei 12 mesi.

Sulla base dei dati di monitoraggio di cui all'articolo 12, i progetti che raggiungeranno per ciascuno degli indicatori un valore non inferiore all'80% di quello indicato in fase di presentazione della proposta progettuale sono rifinanziati per ulteriori 12 mesi dalla Direzione Generale, per il rinnovo della posizione aggiuntiva, previa presentazione di un piano di attività per detto ulteriore periodo. Le modalità procedurali per l'attivazione del rifinanziamento sono riportate al successivo articolo 13.

Art. 3 Soggetti proponenti

Possono presentare proposta progettuale le Università e gli EPR dotati di UTT o di analoga struttura specificatamente dedicata al trasferimento tecnologico (ad esempio: Industrial Liaison office, Ufficio valorizzazione ricerche, Knowledge Transfer Office, ecc...), formalmente costituiti alla data di presentazione della proposta stessa.

Ciascuna Università o EPR può presentare una proposta progettuale sulla linea 1 ed una sulla linea 2. Le Università o gli EPR che presentino più di una proposta per ciascuna linea saranno esclusi dalla procedura e tutte le proposte decadranno automaticamente.

Art. 4 - Misura del finanziamento

Il finanziamento concesso dalla Direzione Generale è pari al 50% dei costi relativi all'assunzione a tempo determinato o con assegno di ricerca di personale aggiuntivo, in possesso di diploma di laurea (vecchio ordinamento) ovvero di diploma di laurea specialistica (nuovo ordinamento). In relazione alla linea 1 sono ammissibili al massimo due unità aggiuntive per progetto. Per quanto riguarda la linea 2 è ammissibile una sola unità aggiuntiva per progetto.

Il finanziamento della Direzione Generale non può in ogni caso essere superiore ad euro 25.000 (venticinquemila/00) per unità aggiuntiva.

Detto importo, può essere aumentato fino ad un massimo di euro 4.000,00 (quattromila/00) per la linea 1 e euro 8.000,00 (ottomila/00) per la linea 2, per ciascuna unità aggiuntiva, per la copertura del 50% delle spese sostenute per missioni.



Art. 5 - Termini e modalità per la presentazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali per l'accesso al finanziamento possono essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ed entro e non oltre il 9 ottobre 2015 pena l'irricevibilità della proposta stessa.

La proposta progettuale deve essere redatta sulla base di quanto riportato all'allegato 1.

La proposta progettuale deve essere trasmessa esclusivamente tramite PEC al seguente indirizzo: dglcuibm.div01@pec.mise.gov.it, indicando nell'oggetto "BANDO UTT". Non si terrà conto di proposte presentate con modalità diverse.

Alla domanda deve essere allegata idonea documentazione attestante la formale costituzione dell'UTT o di analoga struttura specificatamente dedicata al trasferimento tecnologico (ad esempio: Industrial Liaison office, Ufficio valorizzazione ricerche, Knowledge Transfer Office, ecc...).

Art. 6 - Modalità e termini per l'istruttoria delle proposte progettuali

La Direzione Generale entro 30 giorni dalla chiusura dei termini di presentazione, verifica la completezza della documentazione prodotta, la presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi, nonché la rispondenza delle proposte agli obiettivi e alle disposizioni del presente decreto. A seguito della verifica, la Direzione Generale trasmette tutti i plichi alla Commissione di valutazione di cui all'articolo 7.

La Direzione Generale ha facoltà di richiedere, via PEC, integrazioni o chiarimenti circa la documentazione presentata. Il soggetto proponente deve ottemperare alla richiesta facendo pervenire formale riscontro e gli elementi richiesti nei termini stabiliti nella richiesta stessa e, comunque, non oltre quindici giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa.

Art. 7 - Commissione di valutazione

Ai fini della valutazione dei progetti di cui al presente decreto, il Direttore Generale della Direzione Generale entro 30 giorni dalla data del presente decreto nomina una specifica Commissione.

La Commissione verifica l'idoneità di ciascun progetto a realizzare gli obiettivi prefissati nell'ambito di quanto indicato all'articolo 2 del presente decreto, decide in ordine alla ammissibilità dei progetti e provvede, in base ai parametri previsti dall'art. 8, alla formazione di una graduatoria dei progetti per ciascuna linea, ordinata in senso decrescente, sulla base del punteggio ottenuto. La Commissione redige processo verbale delle sedute e una relazione conclusiva sull'esito delle valutazioni effettuate.

La relazione conclusiva, la graduatoria con relativo punteggio unitamente a tutti i plichi precedentemente ricevuti sono trasmessi dalla Commissione al Direttore Generale della Direzione Generale.

Art. 8 - Parametri per l'attribuzione del punteggio

La Commissione assegna ad ogni progetto un punteggio in base ai seguenti parametri:

-per i progetti della linea 1):

- a) completezza, chiarezza, originalità e coerenza con gli obiettivi da perseguire dell'idea progettuale, fino ad un massimo di punti 30;
- b) tipologia delle risorse umane che si intende coinvolgere per le posizioni aggiuntive; se tutte in possesso del dottorato di ricerca, 20 punti, se il 50%, 10 punti; altrimenti zero punti;
- c) indicatori aggiuntivi: 2 punti per ciascun indicatore aggiuntivo, fino ad un massimo di 10

- punti;
- d) livello degli obiettivi che si intende raggiungere, misurabili attraverso gli indicatori di cui all'articolo 2 e degli eventuali indicatori aggiuntivi; al presente parametro verranno assegnati fino ad un massimo di 30 punti;
 - e) coerenza del progetto con l'identificazione dei settori tecnologici in base alla specificità dell'Università e dell'EPR, del tessuto industriale e delle strategie di specializzazione regionale, delle linee di sviluppo previste dal Horizon 2020, fino ad un massimo di punti 10.
- per i progetti della linea 2):
- a) completezza, chiarezza e coerenza con gli obiettivi da perseguire dell'idea progettuale, fino ad un massimo di punti 30;
 - b) tipologia della risorsa umana che si intende coinvolgere per la posizione aggiuntiva; se in possesso del dottorato di ricerca, 10 punti, altrimenti zero punti;
 - c) indicatori aggiuntivi: 2 punti per ciascun indicatore aggiuntivo, fino ad un massimo di 10 punti;
 - d) livello degli obiettivi che si intende raggiungere, misurabili attraverso gli indicatori di cui all'articolo 2 e degli eventuali indicatori aggiuntivi; al presente parametro verranno assegnati fino ad un massimo di 30 punti;
 - e) coerenza del progetto con l'identificazione dei settori tecnologici in base alla specificità dell'Università e dell'EPR, del tessuto industriale e delle strategie di specializzazione regionale, delle linee di sviluppo previste dal Horizon 2020, fino ad un massimo di punti 10.
 - f) diffusione di titoli di proprietà industriale anche di altre Università e/o EPR, fino ad un massimo di 10 punti.

Art. 9 - Concessione del finanziamento

Per i progetti considerati idonei, sulla base dei punteggi attribuiti a ciascun progetto, sarà formata una graduatoria per ciascuna linea di attività. L'ammissione a finanziamento avviene seguendo l'ordine decrescente della graduatoria fino all'esaurimento dei fondi. Qualora le risorse a disposizione per una linea risultassero esuberanti rispetto al fabbisogno derivante dai progetti ammessi in graduatoria, le risorse eccedenti possono essere utilizzate per finanziare progetti dell'altra linea.

La Direzione Generale emana i relativi provvedimenti di ammissione al finanziamento, dandone tempestiva comunicazione al soggetto beneficiario che dovrà controfirmare per accettazione.

Per i progetti non idonei è inviata specifica comunicazione, con l'indicazione dei motivi di esclusione.

Art. 10 - Erogazione del finanziamento

L'erogazione del finanziamento è effettuata dalla Direzione Generale secondo le seguenti modalità:

- a) una prima quota, ad avvio delle attività, pari al 50% dell'importo totale del finanziamento, previa richiesta da parte del soggetto beneficiario, nella quale dovrà essere indicata la data di avvio delle attività con allegata copia del/e contratto/i di assunzione della/e unità di personale aggiuntivo;
- b) una seconda quota, a saldo, a conclusione delle attività previa presentazione di relazione sulle attività svolte e di rendicontazione delle spese sostenute (completa della documentazione contabile di spesa e della documentazione di pagamento). La Direzione, sulla base della documentazione finale delle spese e della relazione sul progetto realizzato, accerta la conformità del progetto realizzato a quello ammesso, determina l'ammontare delle spese complessivamente sostenute e ritenute ammissibili e procede a ricalcolare l'importo del finanziamento stesso che, in ogni caso, non può essere superiore a quello indicato nel decreto di concessione.

Art. 11 - Spese ammissibili

Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente le spese, sostenute dal soggetto beneficiario successivamente alla data di presentazione della domanda e per le quali sia prodotta idonea e specifica documentazione contabile di spesa con l'attestazione, altresì, dell'avvenuto pagamento, dalle quali si evinca la pertinenza al progetto e relative a:

- a) spese relative al personale aggiuntivo assunto a tempo determinato o con assegno di ricerca;
- b) spese relative alle missioni effettuate da detto personale, nei limiti e con i criteri già fissati dai regolamenti contabili delle Università e degli EPR.

Art. 12 - Monitoraggio e verifiche

Al fine di monitorare, anche presso i soggetti beneficiari, lo svolgimento del progetto, i soggetti beneficiari trasmettono alla Direzione Generale dettagliate relazioni sulle attività svolte evidenziando in ciascuna relazione il valore raggiunto per ciascuno degli indicatori previsti. Le relazioni devono essere trasmesse entro i 20 giorni successivi allo scadere di ciascun periodo, calcolato a partire dalla data di avvio delle attività, ai sensi dell'art.10 lettera a). I periodi di riferimento sono due: i primi 9 mesi di attività ed i 12 mesi di attività. Qualora il progetto venga rifinanziato, ai sensi dell'articolo 13, i periodi di riferimento sono due: i primi 6 mesi di attività e i 12 mesi di attività.

Le relazioni devono essere presentate esclusivamente via PEC al seguente indirizzo: dglcuibm.div01@pec.mise.gov.it. Le relazioni presentate in maniera difforme si intenderanno non presentate. La mancata trasmissione delle predette relazioni nei primi 12 mesi può determinare il mancato rinnovo del finanziamento per i successivi 12 mesi ed anche una riduzione del finanziamento pari al 5% del totale per ciascuna relazione non trasmessa.

Con riferimento alle relazioni riferite alla seconda linea di attività, alle stesse dovrà essere allegato un file, predisposto sulla base del tracciato fornito dalla Direzione Generale, nel quale dovranno essere contenute le informazioni relative ai titoli di proprietà industriale gestiti.

Art. 13 – Rifinanziamento del progetto

La Direzione Generale può finanziare per ulteriori 12 mesi la proposta progettuale qualora sussistano le seguenti condizioni:

- a) il valore di ciascuno degli indicatori alla scadenza dei primi 9 mesi di attività non risulti inferiore all'80% di quello indicato a detta scadenza in fase di presentazione della proposta progettuale;
- b) il soggetto interessato presenti unitamente alla prevista relazione di monitoraggio per i primi 9 mesi di attività un piano di attività relativo ad ulteriori 12 mesi;

I criteri e le modalità di concessione del finanziamento per detto ulteriore periodo sono gli stessi di cui agli articoli 9 e 10.

23 LUG. 2015

IL DIRETTORE GENERALE
(Avv. Loredana Gulino)



CONTENUTI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

LINEA 1 - Potenziamento degli UTT per una loro maggiore focalizzazione degli UTT sulla protezione e trasferimento dei titoli di proprietà industriale relativi a specifici settori produttivi.

1. Università o EPR (denominazione).....
2. Denominazione UTT o analoga struttura.....
3. Referente del progetto (nome, cognome, breve biografia, tel, email, ecc.).....
4. Titolo del progetto ed eventuale acronimo.....
5. Descrizione delle attività dell'Università/EPR nel campo del trasferimento tecnologico negli ultimi tre anni, evidenziandone punti di forza e di debolezza (max 1.500 parole).....
6. Descrizione della strategia di focalizzazione del singolo UTT in funzione delle aree di ricerca di eccellenza dell'istituzione di appartenenza e in sinergia con eventuali strategie di Smart Specialization regionali (max 500 parole).....
7. Descrizione del piano di potenziamento dell'UTT tramite l'attivazione di una o al massimo due posizioni (aggiuntive rispetto alla situazione corrente) di "Knowledge Transfer Manager" ed indicazione dei compiti specificatamente definiti (max 2.000).....
8. Descrizione di un piano annuale di attività in capo al/i Knowledge Transfer Manager di cui al punto precedente, comprendente attività di scouting, tutela e valorizzazione di risultati di ricerca con riferimento a specifici ambiti di proprietà industriale (max 2.000).....
9. Descrizione del profilo di Knowledge Transfer Manager che si mira ad attivare (profilo della/e persona/e; titolo di studio, indicare se in possesso di dottorato di ricerca, modalità contrattuale di coinvolgimento, ecc.) (max 500 parole)
10. Motivare la coerenza del progetto con l'identificazione dei settori tecnologici in base alla specificità dell'Università e dell'EPR, del tessuto industriale e delle strategie di specializzazione regionale, delle linee di sviluppo previste dal Horizon 2020 (max 500 parole).....
11. Elementi aggiuntivi. Indicare altri elementi che potrebbero essere utili per la valutazione della proposta. Per es., progetti di collaborazione con altri enti e imprese, ecc. (max 1.000 parole).....

P

Valore degli indicatori

Indicatori	Valore dopo 9 mesi	Valore dopo 12 mesi
numero di risultati di ricerca identificati, negli specifici ambiti di proprietà industriale individuati, a seguito di attività di scouting interna		
numero di valutazioni effettuate in merito all'opportunità di tutela e valorizzazione dei risultati di ricerca		
numero di contatti, interazioni create e incontri con le imprese attivati per la valorizzazione dei risultati di ricerca		
numero di contratti gestiti per favorire l'espansione territoriale della privativa		

Ulteriori indicatori oggettivamente misurabili

Indicatori	Valore dopo 9 mesi	Valore dopo 12 mesi
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		

Importo costi previsti per 12 mesi:

- a) personale aggiuntivo: euro.....
- b) missioni: euro.....
- Totale costi: euro.....

Finanziamento richiesto: euro.....

Allegati:

.....

Firma del Rettore dell'Università o del legale rappresentante dell'EPR

.....

2

CONTENUTI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

LINEA 2 - Potenziamento degli UTT per il sostegno alle attività di valorizzazione di titoli di proprietà industriale, aumentando le occasioni di contatto e promozione verso il mondo industriale, nonché le attività e iniziative volte a favorire il trasferimento tecnologico dei predetti titoli.

1. Università o EPR (denominazione).....
2. Denominazione UTT o analoga struttura.....
3. Referente del progetto (nome, cognome, breve biografia, tel, email, ecc.).....
.....
4. Titolo del progetto ed eventuale acronimo.....
5. Descrizione delle attività dell'Università/EPR nel campo del trasferimento tecnologico negli ultimi tre anni, evidenziando punto di forza e di debolezza (max 1.500 parole).....
6. Descrizione della strategia di promozione e valorizzazione dei titoli di proprietà industriale gestiti dagli UTT, anche attraverso la creazione di portafogli settoriali e anche in sinergia con le altre iniziative nazionali e regionali di trasferimento tecnologico (ad esempio le iniziative regionali finanziate con i Fondi Strutturali) (max 500 parole).....
7. Descrizione di un piano di potenziamento degli UTT tramite l'attivazione di una posizione di "Innovation Promoter" che agisca come valorizzatore dei titoli brevettuali verso aziende potenzialmente interessate a sviluppare e commercializzare le innovazioni e che dovrà svolgere un ruolo di collegamento tra il mondo della ricerca accademica e il mondo dell'industria (max 2.000 parole).....
8. Descrizione di un piano di attività in capo all'Innovation Promoter finalizzato alla realizzazione di materiali divulgativi business-oriented delle innovazioni brevettate (costruzione di "Business Ideas"), alla promozione dei brevetti verso il mondo industriale anche attraverso la partecipazione a fiere, all'individuazione e alla gestione dei rapporti e delle negoziazioni con le aziende potenzialmente licenziatarie, alla classificazione di tutti i titoli di proprietà industriale disponibili presso l'Università e l'EPR (max 2.000 parole).....
9. Descrizione del profilo di Innovation Promoter che si mira ad attivare (profilo della persona che si cercherà; titolo di studio, modalità contrattuale di coinvolgimento, ecc.) (max 500 parole)
.....
10. Motivare la coerenza del progetto con l'identificazione dei settori tecnologici in base alla specificità dell'Università e dell'EPR, del tessuto industriale e delle strategie di specializzazione regionale, delle linee di sviluppo previste dal Horizon 2020 (max 500 parole).....
11. Descrizione dell'eventuale piano diffusione di titoli di proprietà industriale anche di altre Università e/o EPR (indicare accordi, ecc...) (max 1.000 parole).....
12. Elementi aggiuntivi. Indicare altri elementi che potrebbero essere utili per la valutazione della proposta. Per es., progetti di collaborazione con altri enti e imprese, ecc. (max 1.000 parole).....

Valore degli indicatori

Indicatori	Valore dopo 9 mesi	Valore dopo 12 mesi
numero di titoli di proprietà industriale su cui sono stati costruiti specifici piani di valorizzazione e materiali divulgativi "business oriented" ai fini della valorizzazione degli stessi		
numero di specifici incontri organizzati con potenziali partner/soggetti industriali per la promozione dei brevetti		
numero di negoziazioni avviate e formalizzate con soggetti industriali finalizzate al trasferimento dei titoli brevettuali (ad esempio: stipula di accordi di riservatezza, material transfer agreement, ecc...)		
numero di contratti/opzioni/licensing/cessioni effettivamente stipulati		
numero di accessi privilegiati al portafoglio brevetti dell'Università/EPR concessi alle imprese con meccanismi di licenza gratuita durante la fase di maturità del brevetto		

Ulteriori indicatori oggettivamente misurabili

Indicatori	Valore dopo 9 mesi	Valore dopo 12 mesi
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		

Importo costi previsti per 12 mesi:

a) personale aggiuntivo: euro.....

b) missioni: euro.....

Totale costi: euro.....

Finanziamento richiesto: euro.....

Allegati:

.....

Firma del Rettore dell'Università o del legale rappresentante dell'EPR

.....